

Le mosse del governoTroppe anomalie
per una norma

Giorgio La Malfa

Era chiaro da qualche giorno che il livello del deficit a metà anno avrebbe costretto il governo a misure fiscali per far fronte ai conti.

A pagina 5

Le mosse del governoTroppe anomalie
per una norma
nata in frettaGiorgio
La Malfa

Era chiaro da qualche giorno che il livello del deficit a metà anno avrebbe costretto il governo a misure fiscali per far fronte ai conti del prossimo semestre. La conferma viene dall'imposta sui profitti bancari varata in tutta fretta dal Consiglio dei Ministri. Ma la fretta è una pessima consigliera, come mostra il crollo martedì della Borsa. Ci sono tre gravi anomalie nella vicenda. La prima è l'assenza del ministro dell'Economia nella conferenza stampa seguita alla decisione. Vuol dire che il ministro non era d'accordo, quanto meno sulle modalità dell'imposta. La seconda è che su un provvedimento di questo genere non può cominciare, fin dalle ore successive, il balletto delle modifiche. I mercati notano e non perdonano questi pasticci.

La terza anomalia è un serio sospetto di incostituzionalità. Se si vogliono tassare i profitti elevati prodotti dall'inflazione, perché solo le banche? E le cosiddette utilities? E il lusso? Ma, anche limitandosi alle banche, l'imposta doveva riferirsi ai profitti complessivi. Invece il governo ha deciso di tassare i profitti derivanti dallo

scarto fra tassi attivi e passivi. Così facendo, due banche che hanno gli stessi profitti pagano un'imposta diversa a seconda che lavorino più o meno sui prestiti o sulle commissioni. Dunque un provvedimento affrettato e mal concepito, che non diventa buono se il gettito servisse a finanziare dei provvedimenti a favore dei ceti più sfavoriti, come ha detto un esponente delle opposizioni. Una norma fiscale sbagliata non cessa di essere tale se i soldi raccolti vanno a una buona causa. Naturalmente la ragione del provvedimento è tutta politica: accusato di togliere ai poveri il reddito di cittadinanza e di rifiutare il salario minimo, il governo vorrebbe mandare il messaggio che non è dalla parte dei "ricchi". Così si confonde propaganda e buon governo. In questi anni l'opposizione si è sentita libera di dire tutto. Governare è un'altra cosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 20 %